

223
3
B R E V E
RELATIONE

Della Vittoria dell'Illustriss. Sig.

STANISLAO KONIECPOLSKI

Palatino della Sendomiria ,

Generale del Regno di Polonia ,

Con la quale l'Esercito del Gustavo Duca di
Sudermania usurpatore iniquo del Regno
di Suetia, fu sforzato a rendersi .

Con la presa di 6. Cannoni , & 1400. Mo-
schetti, 14. Cornetti di Caualleria, & 13.
Insegne di Fanteria .



IN ROMA, Per Lodouico Grignani. 1617.

Con licenza de'superiori.

Si vendono à Pasquino da Marc' Antonio Benvenuti ,

L'biór H. Bukowskięgo



HAVENDO il Generale della Maestà del Rè di Polonia, il quale tutta l'Inuernata fra altissime neui, & aggiacciate valli, ne i Padigioni sotto Dirschouia si riposò, saputo che le cose molto pigramēte si governauano dalli Prefetti suoi sotto la Città di Puzcho al mare prossima, la quale per questo era ben guardata cō vn grosso presidio dell'inimico Sueuo, perche essendo loco di Porto, molto bene dall'armata si poteua mandar aiuto al Campo, & infestare Gedano, Città amplissima, & ricchissima di Prussia, e risaputo come l'Esercito inimico raccolto in Sassonia, Mekelburgo, Pomerania, & in altri luoghi maritimi voleua passare per Pomeriana, ò noua Marchia, cō lunghi viaggi per liberare Puzcho dall'assedio, il giorno 20. di Marzo, lasciando vna parte dell'Esercito in Dirschouia, s'inuiò cō l'Esercito verso di Puzcho, & adì 11. di Aprile accostate le machine, fatte le mine, gettate à terra le muraglie della Città, sforzo l'inimico à rendersi, proposte le cōditione come à lui parse. Preso Puzcho, subito che seppe dalli esploratori, che l'inimico passato il fiume Stolpa si riposaua appresso Stulpscho Castello situato ne i confini di Pomerania, hauēdo lasciati li pedoni nella Città di Puzcho cō bombarde, e tutti l'impedimen-

127614

16

115

ti, con la Caualleria , & li Dragoni , che sono
nel parlar nostro huomini d'arme , acciò più
presto potesse assaltar l'inimico , & inaspetta-
tamente venirgli adosso, a 6. d'Aprile andò in
Pomerania, scriuendo al Duca di Pomerania,
che lo perseguitarebbe come inimico della
sacra Regia Maestà, & della Republica, se non
volesse , ò potesse sforzare l'inimico a partirsi
dal suo Stato . Ma l'inimico subito, che seppe
Puzcho esser preso, e che il Generale con spe-
dito Esercito , benché di numero inferiore ,
s'accostaua, lasciati li carri, zagaglie, & altri
impedimenti , & acquistata vna gran copia di
Caualli dalle circonuicine ville per vso de pe-
doni, acciò con più veloce passo fuggir potes-
sero , passato il fiume Stolpa si ritirò , & col
viaggio di doi giorni peruene in Hemerstino,
Città grandissima , con disegno di occupare
per forza, ò per paura Huchouia, fortezza mu-
nitissima , ò verò Choinicia : Ma il Generale
saputo che hebbe l'inimico con tanta prestez-
za esser arriuato , & hauer occupato Hamer-
stino, non tanto temèdo della fortezza di Hu-
chouia, & dall'arte, & dalla natura ben muni-
ta, come anche con vn buon presidio dal Ma-
gnifico Palatino Culmenese fortificata, quanto
di Choinicia , della quale per molte cagioni
diceua non douersi fidare verso quella Città,
passando per Betouia , con gran prestezza in-
uiososi con l'Esercito . Accorgendosi poi che

l'inimico non si moueua d'Hamertino, & che
l'haueua munito come meglio poteua adì 13.
d'Aprile inaspettato giunse con l'Esercito,
ammazzando prima, e soggiogando quelli, che
stauano nelle vicine ville, e quelli che mezzo
miglio auanti il Castello faceuano la guardia,
de i quali vn solo ne scampò, che se non ha-
uesse auisato quelli del Castello della venuta
del Generale, con l'istesso impeto haurebbe
soggiogate tutte le forze de i nemici; Imper-
cioche li Capitani delli inimici hauendo mán-
dati alcuni Cornetti di Caualleria, che ritar-
dassero li nostri, procurorno di defendere il
Castello, e con vna scorreria assalir l'inimici:
ma li nostri hauendo ammazzato parte di quel-
li Cornetti, e parte sbaragliati, talmente li
perseguitorno, che se fossero stati li pedoni, e
l'artegliarie nell'istesso giorno, sarebbe perito
affatto il Campo inimico. Con tutto ciò per
i Dragoni, & Cavalieri, de i quali la maggior
parte seruiua per pedoni, la cosa successe co-
si, che in quel giorno l'inimico patì gran dan-
no nelle suoi munitioni. La notte diede fine
al combattere, il giorno doppo assediare le
vie, acciò l'inimico non fuggisse, li nostri Ca-
ualieri si fecero pedoni, aspettando le bom-
barde, le quali arriuate adì 15. d'Aprile auanti
la sera, di notte circondato con monitioni il
Castello, e disposte l'Artiglierie, & all'alba
sparate, atterrati l'inimici dalle palle, & dal-

l'uccisione de loro, non essendo il Castello ben
cinto di muraglie, dimandorno la pace, dan-
dosi nelle mani del Generale, la quale impe-
trorno, benchè l'Esercito di ciò gli dispiaces-
se, hauendo nelle mani la vittoria, nondime-
no s'acquietò per le parole del Generale, il
quale diceua douersi perdonare tâto per esser
loro Christiani, come per seruare il Castello,
& i Soldati al seruitio di Sua Regia Maestà
contra i suoi nimici Sueui, & insieme per ha-
uer inteso, che l'inimici da Margemburgo
erano andati ad assaltar Graudento, onde se
non fossero andati presto à souuenirgli, quel-
la Città facilmente s'haurebbe resa. Per la
qual cosa accioche lasciasse vn essemplio di
virtù, e clemenza sotto tali conditioni rice-
uette l'Esercito inimico, che il supplicaua.

*La Prima, che li tre Capitani suoi, cioè Streff,
Taisel, & Laudenthmano, Kedric, si desse-
ro al Generale con tutte le loro robbe, e co-
se, la salute de i quali era lasciata all'arbi-
trio, & volontà del Rè.*

*2 Che tutte l'Insegne, & apparecchio milita-
re, li Stendardi, Tamburi, Trombe, & tut-
te altre rendessero & le sottomettessero alli
piedi del Generale.*

*3 Che tutte le Spoglie, Schiaui, Boui, & tutte
l'altre cose, che si trouauano, restituissero.*

*4 Che delli Cavalieri, de i quali non haueua
dibi-*

Albisogno il Generale, hauendo di gran lunga migliore la Caualleria Polona, quelli che voleuano restar al seruitio di Sua Sacra Corona restassero, ma quelli che non voleuano, giurassero di non combattere, ò militare contra la Corona Polona, e Regia Maestà, e li Pedoni tutti, & i Lambardieri, chiamati Dragoni, seruissero, & fossero astretti di seruire alla Maestà Sua, e sotto l'assegnati Prefetti riceuessero la paga. Le quale conditioni riceuute dall' inimico, si saluò de i Cavalieri, benche à loro era libero il partirsi, nondimeno fuor che 200. & 50. che si partirono, tutti gl'altri restorno al seruitio de Sua Regia Maestà.

Furno li Cornetti de i Caualli 14.
 de i Pedoni 13. Compagnie, de
 i quali li nomi sono questi.

- 1 Colonnello Streff, del quale il Cornetto era bianco.
- 2 Colonnello Taiffel, il reggimento del quale è in Margemburgo.
- 3 Il Luogotenente maggiore Kiedric, il quale fu preso in Pomerania.
- 4 Il supremo Luogotenente Kalembach, il Cornetto del quale era di color di Crocco, e l'arma, un Leone che feriua un Polaccho cō la

- la Spada, con inscriptione, Dio de Suerbi,
 & Pomerani amico, inimico de i Polacchi.
 5 Rothmagistro Lodouico Kinge, il Cornetto
 di color celeste, nel quale vna bionda Grue,
 con inscriptione, Stiamo vigilanti.
 6 Del Cap. Bechert, vn Cornetto Ceruleo, con
 simbolo de color celeste.
 7 Del Prefetto della Compagnia Picht, vn ce-
 ruleo Cornetto, nel quale eraui vn Caua-
 lo d'oro.
 8 Giouanni à Brechfelt, haueua vn ceruleo
 Cornetto, nel quale vn Leone d'oro.
 9 Von Hanen, vn rosso Cornetto.
 10 Giouanni Buchar à Szimbert, vn ceruleo
 Cornetto, nel quale vn Leone d'argento.
 11 Maggior Kluczincb, il quale non fu pre-
 sente; Cornetto bianco, nel quale vn Ca-
 uallo d'oro.
 12 Giacomo Brosdorf, vn ceruleo Cornetto.
 13 Giouanni Grotti, vn ceruleo Cornetto, nel
 quale era cuscito vn Cauallo.
 14 Giouanni Christoforo Brosdorff, vn ceru-
 leo Cornetto, nel quale vna Croce d'oro.

I Cornetti della Fanteria.

- 1 Il Colonnello Giouanni Frederico Spar.
- 2 Grande Bulfft.
- 3 Il Capitano Querit ab Arnen.
- 4 Il Capitano Gotfrido ab Arnen, &c.

20 Ban-

20 *Bandiere con alcuni Colonnelli, & Capitani l'Illustriss. Sig. Generale hà mādato alla Maestà Sua.*

6 *Cannoni hà preso, & mille, & quattrocento Mofchetti.*

Nell' istesso tempo il Sig. Kosachonschi ch'era restato con gl'altri Capitani in Prussia; hà tagliato à pezzi 600. di nemici sotto vna fortezza, & vn'altro Capitano hà preso vna fortezza inespugnabile, & per sico, & per la munitione, chiamata Sloua, doue hà ritrouato molti pezzi di Cannoni, che haueua preso l'inimico in alcuni luoghi di Prussia; & il Sig. Chmielezchi, ch'è restato in luogo del Generale nelle parti di Prussia contro i Tartari, aspetta di nuouo i Tartari con buona gente, & perche haueua dato gran rotta à loro vltimamente non ardiscono d'entrare nel Regno, se bene già sono vicino.

L A V S D E O.

BIBLIOTHECA



1651. G. H. G. A. E.

